

Bologna ad un mese dalla strage rivive quei momenti e guarda con ostinazione al futuro

In cinquanta fotografie la storia di una strage

Le immagini esposte al Festival dell'Unità - Dalla tragica esplosione alla manifestazione del 6 agosto in Piazza Maggiore - La generosità dei soccorritori

Dalla nostra redazione
BOLOGNA - Le immagini sono dietro al grande orologio ottagonale che segna le 10.25. Ci si arriva dritti dall'ingresso principale, in fondo al viale. Sono cinquanta sequenze aggaiacianti che non hanno bisogno di didascalia per essere lette. C'è l'orrore di quei corpi dilaniati, irrimediabili, la disperazione di quei familiari che all'obitorio hanno dovuto sfilare davanti a tanti corpi straziati per pronunciare un sì, per dire «quello è il mio». C'è l'affanno, la fatica e la generosità di quei soccorritori che sono accorsi per scavare tra le macerie con la speranza di portare alla luce qualcuno ancora vivo.

C'è poi la fotografia che ha girato tutto il mondo: quella giovane donna in barcolla, dallo sguardo ancora pieno di terrore, che urla il suo dolore. Ancora immagini simbolo: quelle di Simona e Alessandra le due sorelle di Bari, 3 e 4 anni, che hanno avuto i corpi devastati dalla fiammata e dalle schegge. Poi c'è la reazione del popolo, della gente della strada, dei cittadini che in quei giorni erano in città. E la foto è quella della sera del 2 agosto in piazza Maggiore. L'orologio di Palazzo d'Accursio segna le 21.10. In più di trentamila sono già accorsi. Non ci sono voluti né manifesti, né autoproclami per «convocare» questo incontro. E' bastato il sentimento del popolo, la solidarietà, il dubbio che in molti era quasi certezza. A quell'ora non c'era ancora la certezza che fosse stata una bomba. Si era parlato di caldaia, di gas, ma la gente comune aveva capito che era qualcosa di più grosso, non era una disgrazia, una tragica fatalità, il giorno dopo, in un'altra foto ingigantita, la manifestazione dei sindacati, Piazza Maggiore gremita, tanti striscioni dei consigli di fabbrica anche se queste avevano già chiuso.

Dentro S. Petronio quelle bare allineate ai piedi dell'altare maggiore tra le quali spicca quella della piccola Angela Fresu; da una parte i familiari, dall'altra i preti, dall'altra ancora le autorità. Per Petroni e Zanigheri uniti attorno a quel posto che appare tanto distante dagli uomini di governo che si sono allineati dietro. Insieme a queste foto, per segnare una continuità della tradizione democratica di Bologna e dell'Emilia Romagna, ci sono quelle di piazza Maggiore del 1974, con i funerali dell'Italicus, la carrozza sventrata dalla bomba e, sul marciapiede della stazione di S. Benedetto i corpi carbonizzati coperti da candidi lenzuoli bianchi. Viene poi l'immagine di Francesco Lo Russo, lo studente ucciso davanti all'università e della manifestazione che ha fatto seguito contro la violenza e gli incidenti provocati dagli autonomi. Ancora una foto: quella del corpo di Gabriella Fava uccisa in un assalto squadristico alla sede della associazione dei giornalisti e piazza Maggiore piena per dire il suo no al terrorismo. In mezzo a queste immagini sono due frasi ricorrenti e sono quelle pronunciate da Zanigheri in piazza Maggiore il giorno dei funerali: «Ognuno dovrà compiere il proprio dovere, come l'hanno compiuto le donne e gli uomini accorsi alla stazione di Bologna nelle ore della strage. Tutti coloro che esercitano funzioni pubbliche verranno giudicati dal popolo per quello che faranno con una vigilanza e una sensibilità moltiplicate dall'angoscia di questi giorni dalla gravità estrema del crimine che è stato commesso».

Raffaello Capitani



BOLOGNA - Un angolo della mostra fotografica sulla strage allestita al festival

Tornano in un film quelle ore di dolore, di rabbia e di lotta

«Bologna - 10,25 strage»: il documentario di Butturini con il concorso della Provincia - Straordinario documento sulla tragedia e sulla reazione della città

Convocato il Comitato per i servizi di sicurezza
ROMA - Alcune delle più vivaci e inquietanti polemiche scoppiate all'indomani della strage di Bologna saranno la settimana prossima al centro di un'importante riunione del Comitato parlamentare per i servizi d'informazione e di sicurezza (che vigila sull'attività del SISDE e del SISMI) e per il segreto di stato, convocato ieri dal suo presidente on. Erminio Pennacchini per la mattina di martedì 9 nella sua sede a Montecitorio.

Dalla nostra redazione
BOLOGNA - La città dopo l'attentato non è mai stata una città di dolore e di lotta, di rabbia e di chi parla di democrazia minacciata. Un documentario sulla strage (autore Gianni Butturini) è stato presentato ieri in un cinema di Bologna. Protagonista è la gente della città colpita: la macchina da presa si sofferma sui capannelli sulle strade di infanzia: il microfono raccoglie il dolore, la protesta, l'accusa contro il governo e la volontà di ricostruire da subito e non cedere alla paura. Le immagini di quel giorno sono rimbombate in televisione, sui giornali: foto crude, testimonianze disperate, immagini di morte.

Benedetto Val di Sambro
BOLOGNA - La città dopo l'attentato non è mai stata una città di dolore e di lotta, di rabbia e di chi parla di democrazia minacciata. Un documentario sulla strage (autore Gianni Butturini) è stato presentato ieri in un cinema di Bologna. Protagonista è la gente della città colpita: la macchina da presa si sofferma sui capannelli sulle strade di infanzia: il microfono raccoglie il dolore, la protesta, l'accusa contro il governo e la volontà di ricostruire da subito e non cedere alla paura. Le immagini di quel giorno sono rimbombate in televisione, sui giornali: foto crude, testimonianze disperate, immagini di morte.

ieri Bologna ha ricordato la strage chiedendo giustizia

(Dalla prima pagina)
Dalla nostra redazione
BOLOGNA - La città dopo l'attentato non è mai stata una città di dolore e di lotta, di rabbia e di chi parla di democrazia minacciata. Un documentario sulla strage (autore Gianni Butturini) è stato presentato ieri in un cinema di Bologna. Protagonista è la gente della città colpita: la macchina da presa si sofferma sui capannelli sulle strade di infanzia: il microfono raccoglie il dolore, la protesta, l'accusa contro il governo e la volontà di ricostruire da subito e non cedere alla paura.

Queste le iniziative in programma oggi e domani alla festa nazionale dell'Unità. OGGI - In sala gialla (ora 17.30) «La crisi dell'auto»...

La tutela dell'ambiente: oggi se ne discute al festival
In sala gialla (ora 21) seminario su «Grandi rischi e democrazia: i aspetti sismico e idrogeologico».

Domani a Bologna attivo del PCI sulla propaganda

BOLOGNA - Domani a Bologna, tra le iniziative in programma per il Festival nazionale dell'Unità in corso di svolgimento, si terrà l'attività del PCI sulla propaganda.

50 mila dollari a Bologna dalla Libia

BOLOGNA - La Libia ha consegnato al Comune di Bologna 50 mila dollari per le vittime della strage.

Seminario sul partito nei luoghi di lavoro

Dal 24 al 27 settembre presso l'istituto Togliatti alle Frattocchie si terrà un corso su «Il Partito nei luoghi di lavoro».

Il PCI sulle centrali

Nucleare: che cosa non va al Garigliano?

Chiesta alla Camera una informazione precisa prima del rinnovo della licenza

ROMA - Prima del rinnovo della licenza di esercizio al complesso nucleare del Garigliano, il governo deve fornire al Parlamento tutte le informazioni in suo possesso.

Scalzone in ospedale sottoposto a ricerche cliniche

ROMA - L'«équipe» di medici dell'ospedale «Gemelli» che sono stati nominati periti dal tribunale di Roma ha cominciato sin da ieri mattina a sottoporre agli accertamenti clinici Roberto Scalzone, il leader dell'autonomia romana, imputato nell'inchiesta «7 aprile».

Rubano l'auto blindata del vice-presidente della Regione Piemonte

TORINO - Due individui non è chiaro se terroristi o malfidenti comuni, hanno rapinato un'auto blindata della Regione. È accaduto ieri pomeriggio alle 15.25 in corso Regio Parco.

Infermiere sfrattato offre un occhio per avere una casa

MANTOVA - Ricorda un film con Alberto Sordi, invece è un fatto reale. Un uomo offre un occhio in cambio di un appartamento in affitto. La singolare offerta è stata fatta da un magazziniere dell'ospedale di Mantova in una lettera inviata ad un quotidiano locale.